



Arcese: «Ci svendono agli austriaci»

Famiglie e mondo dell'economia alla protesta contro il cemento in fascia lago

La manifestazione

Quasi 600 persone si sono riunite di fronte al campo della Benacense che il Comune ha negato agli organizzatori. Tra loro anche molti volti noti

di Chiara Turrini

RIVA C'erano tutti i rappresentanti delle 13 associazioni promotrici dell'iniziativa, ieri pomeriggio, per «La città che (non) vogliamo», manifestazione indetta dal comitato Salviamo l'Area Lago (Sal), con ritrovo previsto di fronte al campo sportivo della Benacense (non dentro il campo, come richiesto dagli organizzatori al Comune, che ha detto no). Cinquecento persone: tanti bambini, famiglie, attivisti dei comitati nati di recente (come le famiglie di Varone) e delle storiche associazioni ambientaliste (Wwf, coordinamento ambientalista dell'Alto Garda e Ledro), ma anche la dirigenza al completo dell'Unione Sportiva Benacense 1905, che rischia di perdere il campo sportivo da sempre in gestione a causa delle incognite della Variante 13. E fino a qui, nulla di insolito. Meno consueta, invece, la massiva partecipazione alla protesta da parte dei rappresentanti delle categorie e delle realtà economiche e produttive dell'Alto Garda. C'erano Eleuterio Arcese (nel giorno del suo 90° compleanno), c'era il direttore di Cassa Rurale Alto Garda Rovereto, Nicola Polichetti, ma anche il noto imprenditore Paolo Pederzoli dell'hotel Du Lac, Gabriele Galieni direttore dell'Hotel Lido. E poi Graziano Rigotti per il mondo artigiano e l'ex presidente Roberto De Laurentis, presidente dell'Arco, Enzo Bassetti per gli albergatori Unat. Altri nomi visti ieri in corteo: Roberto Pellegrini, presidente di Riva Fiere Congressi, i presidenti passati di Ags, Floriano Migliorini e Andrea Mora; il presidente di Coop Alto Garda Paolo Santuliana, ed Ennio Meneghelli, ex presidente di Apt. Diversi rappresentanti del mondo cooperativo e sociale: Paolo Tonelli, Chiara Dossi, Lucio Matteotti. Il Pd di Riva del Garda al completo (Zanoni, Bertoldi,



La sfilata La partenza del corteo lungo via Von Hartungen © Ph Nardelli

Chizzola, Mosaner), il segretario di Arco Elia Bombardelli, e la sindaca di Drena Giovanna Chiarani per Onda. Insomma, una parata di vip, che per la prima volta scendono tutti insieme in piazza contro l'amministrazione. Ma cosa unisce le associazioni ambientaliste e il mondo dell'economia locale? Lo spiega bene, esplicito e limpido, l'imprenditore dei trasporti Eleuterio Arcese: «I nostri vecchi hanno combattuto, hanno lottato e sono morti per conquistare questo territorio. Ora vediamo politici che lo svendono agli austriaci. Questi politici dovrebbero andare a scuola, e studiare, prima di decidere». Arcese fa chiaro riferimento alla cordata trentino-altoatesina diventata proprietaria dell'area ex Cattoi, e partecipa di diverse importanti realtà economiche sul territorio dell'Alto Garda. Non a caso, l'area ex Cattoi è una delle parole chiave degli attivisti che hanno indetto la manifestazione. La presidentessa del Sal, Elisabetta Montagni, aggiungerà poco dopo dal microfono: «Qui c'è il mondo economico che sa che la bellezza è la vera risorsa del territorio. No al cemento».



Il ritrovo Il folto gruppo è partito dal campo sportivo e ha sfilato lungo il lago per fermarsi alla Miralago © Ph Nardelli

Il Sal | La presidentessa Montagni: «Perseverano negli errori del passato»

«L'amministrazione è nel torto»

RIVA Il cancello del parco Miralago, che consente l'accesso all'area cani da via Von Hartungen, ieri aveva il lucchetto. «Ma di solito è sempre aperto» fanno notare diversi presenti. Il Sal doveva arrivare dal parcheggio del campo sportivo alla Miralago, ma il cancello era chiuso: «Faremo il giro» hanno spiegato dal comitato organizzatore. Il Sal ha dovuto rinunciare all'uso del campo sintetico della Benacense, società che ha partecipato alla manifestazione, a causa del veto del Comune. «La domanda è arrivata tardi, e c'è una questione di iter e di responsabilità» avevano spiegato la sindaca di Riva del Garda Cristina Santi e l'assessore competente Lorenzo Pozzer. Ma il corteo si è tenuto comunque, sul lungolago, e fino al parco della Miralago. «Ci hanno accusato di tante cose, di avere le idee confuse, di essere vecchi,



Il Sal La presidentessa Elisabetta Montagni

di sostenere passate amministrazioni che a loro volta hanno fatto errori, di non essere nemmeno in grado di presentare una domanda in Comune per usare un campo sportivo - ha

replicato al microfono la presidentessa del Sal Elisabetta Montagni - tutte accuse che potremmo rimandare al mittente». La presidentessa Montagni ha poi elencato le decisioni dell'amministrazione rivanese che a loro dire sono sbagliate, a partire da quelle urbanistiche, compreso l'accordo urbanistico sull'area ex Cattoi, che tramite una petizione popolare molti cittadini avevano chiesto essere area verde. Montagni ha concluso: «Ecco, queste a noi sembrano le idee confuse». E poi ha continuato: «Certo, anche le altre amministrazioni hanno commesso degli errori, ma non possiamo giustificare il perseverare di questi errori. Oggi qui con noi abbiamo l'economia locale che vede nella bellezza del nostro territorio la vera nostra ricchezza. Siamo qui per dire no alla cementificazione, sì al turismo sostenibile. Basta cemento».

Lega al contrattacco: «Ora tutti allo scoperto»

RIVA Il partito di governo a Riva del Garda, la Lega, non ha evidentemente apprezzato la discesa in campo di tante forze della società civile ma soprattutto produttiva ed economica del territorio non solo rivano. La nota per la stampa arriva immediata, a manifestazione ancora in corso. La Lega di Riva del Garda quindi passa al contrattacco e punta il dito contro le forze non politiche schierate sul prato della Miralago, dando la propria lettura dell'iniziativa promossa dal comitato Salvaguardia Area Lago con altre dodici associazioni del territorio. Lettura pesantemente critica: «Oggi abbiamo finalmente assistito alla caduta delle maschere e a l'outing» di tanti volti noti che per anni si sono nascosti (la parola corretta per chi si dichiara volontariamente è «coming out» Ndr): direttori di banche, presidenti di società sportive, presidenti di associazioni albergatori e società pubbliche, costruttori del centro commerciale Blue garden e proprietari di alberghi in piena fascia lago che si ritrovano alla luce del sole dopo anni di anonimato, si stringono le mani e si baciano con i nuovi ambientalisti dei nostri giorni, qualche sindacalista e rappresentanti dell'Anpi, tutti insieme appassionatamente a protestare - scrive il gruppo della Lega - e di colpo per i più distratti si capiscono 30 anni di scelte urbanistiche e finte opposizioni. Per fortuna noi siamo orgogliosamente diversi».